

XIV TEMPO ORDINARIO – 6 luglio 2025
LA VOSTRA PACE SCENDERÀ SU DI LUI
Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

Lc 10,1-12, 17,20

(In quel tempo,)

il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!

Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa.

Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: “Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino”. Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città».

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore.

Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi.

Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

*

Dopo il fallimento della missione dei dodici che sono troppo permeati di ideologia nazionalistica religiosa, del successo e della primazia di Israele che avrebbe dovuto sottomettere tutti gli altri popoli, Gesù ci riprova e cambia gli inviati.

*

Dopo questi fatti **il Signore designò altri settantadue**. Nel libro della Genesi i popoli pagani conosciuti al tempo sono settantadue, che provengono dal paganesimo. Quindi, dopo il fallimento dei dodici, Gesù riprova con altri non legati a questa ideologia nazionalista.

Diceva loro: “La messe è abbondante...” - la risposta all’annuncio della buona notizia è una messe abbondante - **“... ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!”**. Le parole di Gesù sono un invito a prendere coscienza che c’è bisogno della collaborazione di tutti. (Purtroppo nella tradizione religiosa queste parole sono state riservate alle vocazioni religiose). Divenire operai della sua messe è un invito rivolto a tutti che devono collaborare all’annuncio della buona notizia di Gesù: non ci sono categorie speciali!

Poi Gesù dà delle indicazioni:

- **“Vi mando come agnelli in mezzo a lupi”** : quindi Gesù avverte delle ostilità che riceveranno nella società, specialmente nella società religiosa che si vede minacciata dall’annuncio di questa buona notizia; di un rapporto diverso con Dio, e invita ad avere piena fiducia nelle persone;

- **“non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada”** :

l'urgenza di questo lavoro di annuncio della buona notizia è talmente importante che bisogna osservare queste regole:

- ***“in qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”: non è un invito: è un dono! Dobbiamo ricordare che nella cultura dell'epoca non era lecito per un giudeo unirsi o incontrarsi con persone pagane : “Se vi sarà un figlio della pace...” - cioè una persona in sintonia con questa pace- “... la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi”,*** (quindi non è persa anche se c'è il rifiuto!)

. Poi Gesù torna ad insistere...:

- ***“Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno...”*** : non avere scrupoli religiosi, non fate i difficili, non richiedete un particolare trattamento per motivi religiosi o ideologici ***“... perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa.”*** Gesù insiste:

- ***“non passate da una casa all'altra”***: non fate i difficili se non ci sono le osservanze religiose o meno;

- ***“quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto”***;

(è strana questa insistenza di Gesù sul non fare i difficili, per quello che vi viene offerto);

- ***“curate i malati che vi si trovano, e dite loro: “è vicino a voi il regno di Dio!”*** ;

(la società alternativa ha come effetto il benessere anche fisico delle persone) poi Gesù avverte:

- ***“ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città»”***.

Questa espressione di Gesù: *“Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai vostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi”*, era quello che si faceva nella terra pagana.

(Entrando in Israele, non si poteva portare nulla del mondo pagano, che era impuro; allora si scuotevano i sandali); se alcuni non accolgono questo dono di pace, sono da considerare come i pagani : non perdetevi tempo! Si vede che non ci sono le condizioni necessarie per accogliere questa novità del regno.

I settantadue, a differenza del ritorno dei dodici, tornarono pieni di gioia, dicendo: ***“Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome”*** : sono riusciti a liberare gli uomini dalle false ideologie. E Gesù disse loro: ***“Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore”***.

Nel pensiero di allora, Satana stava nei cieli, nella corte divina, come dice il Libro di Giobbe, ed era una sorta di ispettore generale. Egli scendeva sulla terra e spiava gli uomini per accusarli a Dio.

Con l'annuncio della buona notizia di Gesù, cioè un Dio che è amore, un Dio che è benevolo verso gli ingrati e i malvagi, un Dio che non premia più i buoni e castiga i malvagi, ma un Dio che a tutti, indipendentemente dal loro comportamento, comunica e offre il suo amore.

L'autore dell'Apocalisse commenterà poi: è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte. Satana ha perso il suo ruolo.

E poi Gesù assicura che questi annunciatori di vita saranno più forti di tutti gli ostacoli, di tutte le difficoltà che potranno trovare. Secondo il linguaggio figurato dell'epoca:

- ***“Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni,*** (che hanno il veleno in sé e che possono avvelenare) ***e sopra tutta la potenza del nemico : nulla vi potrà danneggiare”***.

Quindi Gesù assicura alla comunità dei credenti: *quando si è portatori di un annuncio di vita, perché si è accolta questa vita e la si trasmette agli altri: non c'è nulla che possa danneggiarli e che possa fare loro del male.*